

INTEMEVLION



INTERMEVION

cultura e territorio

n. 3 (1997)

INTEMELION

n. 3 (1997)

cultura e territorio

Quaderno di studi dell'Accademia di cultura intemelia

Direttore scientifico: Giuseppe Palmero

Direttore responsabile: Renzo Villa

Comitato di redazione

Paki Cudemo

Sandro Littardi

Patrizia Scarsi Tonet

Fiorenzo Toso

Segreteria di redazione: Beatrice Palmero

Editing: Fausto Amalberti

Comitato scientifico

Mario Ascheri (Università di Siena)

Laura Balletto (Università di Genova)

Francesco Biamonti (Scrittore)

Daniela Gandolfi (Istituto Internazionale di Studi Liguri)

Christiane Eluère (Direction de Musées de France L.R.M.F. - Paris)

Werner Forner (Università di Siegen - Germania)

Silvano Rodi (ispettore onorario del Ministero dei Beni Culturali)

Direzione e redazione:

Via Ville 30 – 18039 Ventimiglia (IM); tel. & fax (0184)356294

Stampato con un contributo parziale del Comune di Ventimiglia

Giuseppina Spadea

Conservare il passato

Il progetto e il cantiere di *Albintimilium*

In occasione della XII Settimana dei Beni Culturali, promossa dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, la Soprintendenza Archeologica della Liguria ha organizzato a Ventimiglia la manifestazione “Conservare il passato. Il progetto e il cantiere di *Albintimilium*”. Essa si è svolta il 19 aprile 1997 nel giardino dell'ex Ospedale di S. Spirito a Nervia e si è potuta giovare della fattiva collaborazione del Comune di Ventimiglia e della U.S.L. n. 1 Imperiese.

Ancora una volta estendo perciò il più vivo ringraziamento al Sindaco, Claudio Berlingiero, al Vice Sindaco, Anna Macario, e al Presidente della U.S.L. n. 1, Emilio Grasso, per avere dato un segno concreto di sensibilità e del rinnovato interesse degli Enti Locali nei confronti del patrimonio archeologico ventimigliese.

Ringrazio, inoltre, Francisca Pallarés, Gian Piero Martino e Giuseppe Berucci per i loro interventi, che hanno richiamato l'attenzione alla problematica archeologica di *Albintimilium*; a Maristella La Rosa, che ugualmente ringrazio, si deve il contributo sull'importanza della ricerca d'archivio nel corso delle indagini sul territorio.

* * *

L'incontro ha avuto il fine di presentare al più vasto pubblico la recente attività della Soprintendenza e i risultati conseguiti nell'ambito del progetto di recupero e sistemazione della zona archeologica costituita dalla città romana di *Albintimilium*.

In altre sedi ho avuto modo di rilevare la sfortunata condizione dei resti dell'antico *municipium*, fortemente compromessi dalle opere di pubblica utilità realizzate dalla seconda metà del XIX secolo in poi. La storia delle scoperte e della ricerca, come è noto, è subordinata a tali opere.

Davanti alla necessità di costruire i binari ferroviari della linea Genova/Nizza, le cabine elettriche per il funzionamento degli stessi, di allargare la viabilità, di distribuire il gas e di trasferire l'ospedale, l'interesse archeologico è stato considerato di ordine secondario. L'azione di tutela esercitata dalle istituzioni competenti si è scontrata con altri pubblici interessi e non ha potuto raggiungere la dovuta efficacia.

Nino Lamboglia, che ha seguito per un lungo periodo (1938/1976) le sorti del sito – collaudando nel corso degli scavi il metodo stratigrafico grazie al quale tuttora *Albintimilium* resta un punto di partenza per gli archeologi studiosi della ceramica romana – non ha mancato di deplorare questo stato di fatto e il forte disagio.

I problemi della zona archeologica oggi sono, perciò, numerosi in quanto occorre confrontarsi con altre rilevanti presenze che limitano il lavoro della valorizzazione. Nonostante le difficoltà, la Soprintendenza ha condotto costantemente interventi di tutela; dal 1995, inoltre, si avvale della collaborazione dell'arch. Giuseppe Berucci del Centro Progettazione Musei del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, il quale ha ideato e disegnato sia la nuova sistemazione dell'edificio demaniale prospiciente corso Genova sia il percorso attrezzato per l'apertura al pubblico dell'area degli scavi.

Si è così definito il ruolo che il manufatto, già esistente (ex Asilo) e finora usato quale deposito dei materiali archeologici, deve svolgere. Sull'ipotesi della demolizione riformulata ancora nel 1988 – dopo il rinvenimento, in posizione quasi addossata a questo edificio, della torre circolare pertinente al lato ovest del circuito murario del I secolo a.C. – ha prevalso quella della conservazione e dell'ammodernamento della struttura.

Il problema dell'utilizzo era sostanzialmente rimasto aperto fin dal 1953, anno dell'acquisto da parte dello Stato di questo fabbricato che, secondo gli auspici di Nino Lamboglia, avrebbe dovuto essere demolito e ricostruito per fini museali.

Il nuovo progetto prevede l'articolazione dello spazio interno per deposito ordinato di materiale archeologico, per la consultazione e lo studio dello stesso. I lavori finora compiuti hanno interessato il limitato ampliamento resosi necessario per ubicare gli uffici e i servizi.

Si spera che la dotazione finanziaria da parte del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali per il compimento dell'opera possa essere

costante e non incontrare impreviste riduzioni in rapporto alle attuali esigenze del pubblico bilancio.

Si è iniziato a lavorare concretamente anche sul percorso con la messa in opera di una passerella – all'interno dell'area del teatro romano.

Essa è stata ubicata, secondo il progetto dell'arch. Berucci, in corrispondenza dello sbocco del sottopasso pedonale – che collega il teatro con l'area archeologica posta di fronte e separata dall'attraversamento della S.S. Aurelia (corso Genova) – e risulta accostata al muro di contenimento stradale.

In parte elevata, per raggiungere la quota del piazzale ENEL al quale si raccorda, consente la visione d'insieme del monumento.

L'impegno dedicato a conseguire l'obiettivo della pubblica funzione non deve distogliere l'attenzione dagli altri interventi altrettanto importanti per la "vitalità" della zona archeologica, quali la ricerca e la conservazione.

Com'è noto, Nino Lamboglia ha individuato molti elementi importanti per la cronologia e la ricostruzione topografica della città antica, che resta, tuttavia, da comprendere nel suo più generale impianto.

È stata, infatti, più esplorata la parte sud-occidentale con il riconoscimento di alcune *insulae*, di assi viari (decumano A; cardini B-C) all'interno di un circuito murario, di cui si è riscontrato solo un tratto dello sviluppo occidentale; sono noti, inoltre, edifici pubblici quali il teatro e le terme. Ad ovest, all'esterno delle mura, è stata a più riprese scavata, anche nel secolo scorso la necropoli di età imperiale.

Raccogliere l'eredità di Lamboglia significa proseguire la sua opera conoscitiva; occorre pertanto:

1. fare il punto esatto dei risultati conseguiti nella ricerca precedente;
2. procedere per singole zone di scavo ai riscontri delle stratigrafie, alla classificazione e alla documentazione dei materiali. Questo lavoro è l'indispensabile supporto per giungere alla pubblicazione degli scavi, e per colmare, così una lacuna che occupa lo spazio temporale di circa cinquant'anni;

3. è irrinunciabile la predisposizione di un adeguato rilevamento topografico della città antica inserita nel tessuto urbano moderno. Il rilievo dovrebbe essere corredato da planimetrie, sezioni e prospetti, in scala idonea, dei singoli edifici;

4. la prosecuzione degli scavi deve prevedere indagini mirate sia alla migliore definizione stratigrafica, accompagnata da analisi di laboratorio, sia alla conoscenza dello sviluppo urbano;

5. è utile redigere una carta di valutazione del rischio archeologico ai fini della pianificazione della tutela;

6. bisogna programmare nei prossimi anni interventi conservativi sulle strutture archeologiche alla luce delle aggiornate e collaudate metodologie;

7. è bene elaborare e portare avanti un piano di acquisizione delle aree già scavate individuandone le priorità.

Questo progetto per *Albintimilium* è di vasta portata e potrebbe non essere adeguato alle risorse di cui oggi la Soprintendenza dispone.

Non mancano gli sforzi e i risultati conseguiti, quali il progetto dell'arch. Berucci, il restauro dei mosaici dell'area dell'ex Ospedale di S. Spirito diretto da G. P. Martino, l'avvio della collaborazione con il Politecnico di Torino, che rappresentano un incoraggiamento a proseguire in questa direzione.

INDICE

Studi

- ATTILIO GIUSEPPE BOANO, *«Ligures» e «Liguria»: considerazioni onomastiche* 3
- ALESSIA DEVITINI, *Da Lerici a Ventimiglia: l'itinerario ligure di Giambattista Casoni* 27
- GIUSEPPE PALMERO, *Stratigrafia di un microterritorio urbano: il quartiere storico del Castello* 49
- ALESSANDRO GIACOBBE, *Il rinnovamento dei selciati storici a Pigna durante il XIX secolo* 79

Archivio della memoria

- OTTAVIO ALLAVENA, *U defigiù. L'antico frantoio ad acqua* 95
- FABRIZIO BRACCO, *Aggiunte sulla tradizione dell'Amèn a Tavole* 99

Cronache e strumenti

- CHRISTIANE ELUÈRE, *Verso un progetto museografico originale a Pigna* 105
- BEATRICE PALMERO, *La "Magnifica Comunità di Dolceacqua". Documenti per la storia del territorio e della comunità* 125
- GIUSEPPINA SPADEA, *Conservare il passato. Il progetto e il cantiere di Albintimilium* 139
- MARISTELLA LA ROSA, *Le fonti d'archivio per la ricerca archeologica* 143
- ANTONIO ZENCOVICH, *Divertimenti eruditi* 147
- MINIMA EX ARCHIVIS 153



Alliance Française della Riviera dei Fiori

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DI LINGUA E CULTURA FRANCESE

Rappresentante Ufficiale dell'Ambasciata di Francia a Roma

Via Martiri della Libertà, 1 - 18039 VENTIMIGLIA

Tel. 0184 / 35 12 64 - Fax. 0184 / 35 25 68

Sedi distaccate, collegate ad attività correnti a: Imperia, Sanremo, Città e Paesi della costa ed entroterra delle Province di Imperia e Savona.

L'Alliance Française della Riviera dei Fiori svolge corsi serali di lingua francese; organizza conferenze e mostre, in collaborazione con i Comuni, su storia e cultura francese; promuove gite culturali in Francia. L'Alliance svolge intensa opera di collaborazione per la diffusione della lingua di prossimità e il bilinguismo italo-francese. Opera a favore dell'integrazione scolastica delle Tre Province (Imperia - Cuneo - Nizza). In convenzione con il Provveditorato agli studi di Imperia, partecipa alla formazione in lingua francese dei Docenti delle Scuole elementari e organizza numerosi scambi di classi e progetti pedagogici comuni. Quest'azione aiuta a sviluppare il nuovo Distretto Europeo franco-italiano, nel contesto della integrazione europea e della cooperazione transfrontaliera.

L'Alliance Française della Riviera dei Fiori gestisce, insieme al Centro Dipartimentale di Documentazione Pedagogica delle Alpi Marittime (CDDF), il *Centro Italo-Francese di Documentazione Pedagogica*, allestito nella Sede di Ventimiglia, che consente agli insegnanti di francese della regione Liguria di usufruire di sussidi didattici multimediali e di un centro di videoconferenze, per le lezioni e dibattiti a distanza con il dipartimento francese delle Alpi Marittime.

L'Alliance Française «Riviera dei Fiori», Associazione senza scopi di lucro, si avvale di insegnanti di qualità, titolari di diplomi universitari e che hanno ricevuto una formazione specifica in francese lingua straniera, inoltre hanno l'esperienza dell'insegnamento agli adulti.

L'Alliance, nello svolgimento dei corsi in lingua francese utilizza tutte le risorse pedagogiche e tecniche dell'insegnamento moderno delle lingue viventi: comunicazione, documenti autentici (giornali, riviste, cassette audio e video), apertura sulla cultura francese classica e moderna.

*finito di stampare
nel 1997
brigati glauco
via isocorte, 15
tel. 714535*

16164 genova-pontedecimo